lettera aperta

Domenica 26 agosto 2018 - XXI domenica del tempo ordinario anno XLVII n. 2450

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

FERIE E RIPRESA

Un adagio recita: "La pioggia d'agosto rinfresca il bosco", come a dire che il caldo di questo mese non dura, declina in fretta e questa parte d'estate si esaurisce velocemente. Subentra la ripresa della vita ordinaria



L'estate va verso la conclusione: finisce il periodo delle vacanze e riprende la vita ordinaria, con i suoi ritmi. Per qualcuno di noi le ferie sono state una sorta di isola felice, una realtà priva di regole e conseguenze. Tutto però avrà un effetto. La ripresa sarà diversa se abbiamo riposato, costruito relazioni sincere, se siamo stati propositivi anche nei momenti di svago, se abbiamo prestato attenzione al portafoglio, per non sciupare l'austerità dei mesi precedenti. Cominciamo di nuovo le attività abituali, ma non da dove le abbiamo lasciate prima di partire. La ripresa è diversa a seconda di come abbiamo vissuto l'estate e sarà più faticosa se anche in vacanza avremo alimentato rabbia, tensioni, superficialità e disordine. Non siamo però pessimisti: nulla è perduto. Il Signore risolleva anche dopo le esperienze faticose. Nella ripresa non deve mancare la fiducia in Gesù, fedele compagno di cammino, anche quando pensavamo di essere soli. *don Gianni*

ORARIO SANTE MESSE - Ricordiamo che da domenica prossima, 2 settembre, sarà ripristinato il consueto orario delle celebrazioni festive. Le Sante Messe avranno dunque il seguente orario: 8.00; 9.00; 10.30; 12.00. Resta invariato l'orario della sera con l'Eucarestia delle 18.30.

GRAZIE PER LA PARTECIPAZIONE

in primo piano

Nel numero precedente avevo previsto che non saremmo stati numerosi nelle liturgie di Ferragosto. Invece è andata diversamente. All'Assunta è stato mantenuto l'orario festivo per non confondere la gente, ma non ci si aspettava chissà quale presenza in Chiesa. Carpenedo sembrava deserta. E invece le liturgie sono state decorose, sopra ogni attesa. Qualcuno ha dato merito alla pioggia. Può essere. Tuttavia è giusto scrivere la soddisfazione per non essere stati in quattro gatti. E la soddisfazione riguarda anche la domenica seguente: pur col bel tempo le liturgie sono state ampiamente frequentate. I soliti pessimisti han parlato di coincidenze dicendo che oramai tutti stanno rientrando dalle ferie. Non so esattamente cosa rispondere. Questo capisco: per il prossimo anno sarebbe mio proposito, anche durante il mese di luglio, essere presente in chiesa sempre, dal sabato sera alla domenica mezzogiorno. Ci proverò parlandone col consiglio pastorale, coi capi campo, con gli scout, con gli animatori, perché non è neppure giusto che ai campi un sacerdote vada e venga senza concordare le ragioni della sua assenza. Una nota la scrivo con un po' di rammarico: dal 29 giugno al 13 agosto abbiamo avuto la celebrazione di 2 funerali appena. Appena sono rientrato sono piovute subito tre richieste per le esequie. A mio parere dobbiamo capire che qualunque liturgia è comunque una preghiera dei presenti, un gesto di fede che non per forza dipende per forza da chi è il celebrante. *d.G.*

SUI FATTI DI GENOVA

sottovoce

CROLLA ANCHE LA FIDUCIA

Il crollo del ponte Morandi è stato quasi sempre presente nei dialoghi di questi giorni. Ne parlano tutti, alcuni anche a sproposito, immaginando di essere più competenti dei tecnici. Raccolgo qui in modo sommario alcune opinioni e, siccome non riferisco il nome degli interlocutori, queste righe vanno prese per la poca importanza che hanno. Iniziamo dal funerale. Secondo alcuni sarebbe stato importante fare silenzio intorno alle esequie pubbliche, senza strumentalizzarle per applaudire alcuni e fischiare altri. In quella circostanza molti hanno trovato di pessimo gusto i sorrisi e i saluti di alcune cariche dello Stato, quando invece numerose famiglie avevano già espresso il disaccordo rifiutando addirittura i funerali. La gente è poi preoccupata per un'eventuale gestione pubblica delle autostrade. Tutti chiedono che i pri-



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

vati abbiano più vincoli, meno guadagni, multe elevate in caso di disservizi. Nessuno fra coloro che ho incontrato si fida però delle capacità pubbliche: qualcuno dice che lo Stato ha già fatto crollare Alitalia, altri notano che le scuole statali cadono sulla testa degli studenti, qualche altro ricorda che i politici non hanno saputo gestire neppure la ricchezza del Paese creando un debito stellare. La sanità pubblica si sostiene a malapena e spende il doppio di quanto serve ai privati. Qualcuno sussurra che lo Stato già ha una fragile manutenzione per le strade di sua diretta competenza. Insomma: per la nostra gente "pubblico" è sinonimo di inefficace, dispendioso. Qualcuno ancora protesta perché il Primo Ministro, verso il quale c'è rispetto, ha dichiarato di non attendere i tempi della giustizia: una bastonata sui cittadini che da decenni sopportano i tempi biblici del sistema Italia. Si ha l'impressione dunque che insieme al ponte di Genova possa crollare anche la fragile fiducia nelle guide del Paese. Se dovesse accadere sarà difficile ricostruirla. *d.G.*



LE BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Giardini segreti a Venezia

Nascosti da alte mura, sconosciuti ai più, i giardini a Venezia sono oasi deliziose di verde e di luce. Secondo il resoconto di Francesco Sansovino alla fine del '500 ce n'erano: 28 a Dorsoduro, 29 a San Polo, 39 a San Marco, 46 a Cannaregio, 50 a Santa Croce. Eccone alcuni. Il giardino di: **Querini Stampalia**, molto raffinato, nel sestiere di Castello, nei pressi del Campo Santa Maria Formosa, progettato dall'architetto Carlo Scarpa all'interno della famosa biblioteca-casa-museo; **Ca' Zenobio**, a Dorsoduro Fondamenta del Soccorso 2596 in zona Carmini, appartiene alla comunità armena. Formato da aiuole di forma geometrica con viale al centro; **Ca' Rezzonico**, palazzo ora sede del museo del Settecento veneziano, è un giardino straordinario che si trova a pochi minuti da Campo Santa Margherita, sestiere di Dorsoduro. Si raggiunge a piedi da Campo San Barnaba proseguendo per la Fondamenta Rezzonico, al civico 3136; **Savorgnan**, ora sede dell'Istituto per il Turismo "Algarotti", si trova in Fondamenta di Cannaregio, a pochi passi dal Ponte delle Guglie e da Palazzo Labia. È uno dei pochi giardini pubblici del Centro Storico assieme ai giardini di Papadopoli e dei giardini Reali a San Marco; **Ca' Tron**, palazzo oggi sede dell'Università di Architettura, si trova nel sestiere di Santa Croce, vicino a San Stae. Entrando nel palazzo ci accoglie la tipica pavimentazione veneziana settecentesca, con al centro una vera da pozzo gotica. Il giardino conserva tracce di antichi fasti e di vicende legate ad una potente casata; **Bru Zane**, in campiello di San Polo, a pochi passi dal suggestivo portale della Scuola di San Giovanni evangelista. Un portoncino introduce al piccolo giardino barocco "casino" Zane. Progettato alla fine del '600, fu commissionato nel 1695 da Domenico Zane per accogliere le esibizioni al violino della figlia. Ha uno spazio intimo e romantico, con prevalenza di fiori bianchi; **Ca' Morosini**, a Cannaregio, calle Valmarana n. 4629. Da campo Ss. Apostoli si prosegue per la *salizada del pistor* e poi per la *calle larga dei proverbi*. Il palazzo è tra gli edifici più famosi della città, affrescato da Paolo Veronese. Pur essendo poco distante dalla *Strada nova* è impenetrabile agli sguardi estranei. Il suo interno cela un orto con alberi da frutta e un ricchissimo giardino di fiori profumati. Raggiunge il suo massimo splendore in primavera, quando fioriscono le due pergole, una di glicine bianco e l'altra di rose, passiflora e vite americana, con gli immancabili ulivi e cipressi; **Contarini Dal Gaffo**, *(foto sopra)* uno dei giardini monumentali più rinomati di Venezia. Si specchia sulle acque della laguna nord e si trova a Cannaregio, Fondamenta Gasparo Contarini 3539/A. Facile da raggiungere a piedi da Campo Santa Fosca. Del complesso del palazzo fa parte il *Casin dei Spiriti*. Un tempo proprietà della Casa Cardinal Piazza, oggi appartiene ad una Congregazione religiosa femminile. All'interno è possibile passeggiare tra querce secolari e arbusti di ogni specie. Nell'area nord c'è una antica parete decorata con nicchioni ed edicole in cui un tempo avevano sede fontane e statue, probabilmente luogo di rappresentazioni teatrali.

LETTERE
dalla parrocchia

UN'ESPERIENZA DA CONDIVIDERE
Anche quest'anno, dal 6 al 12 agosto, si è svolto, nella casa del Seminario di Venezia a S. Vito di Cadore, il campo diocesano dei chierichetti e dei ragazzi in gamba, dalla 4ª elementare alla 3ª media. Durante la settimana abbiamo fatto delle gite tra i monti e i boschi, assaporando la bellezza della natura, abbiamo giocato molto, stretto nuove amicizie, vissuto assieme ai seminaristi, i quali ci seguivano nei giochi e durante la giornata. Ad accompagnarci invece durante i momenti di preghiera comunitaria e di riflessione personale c'era don Mauro Deppieri, responsabile della comunità vocazionale del Seminario. Ecco qui le nostre riflessioni su questa esperienza. "Questo è stato il mio primo campo diocesano. Siamo stati nella casa appena ristrutturata nel paese di San Vito di Cadore. Sinceramente mi aspettavo questo campo molto più impegnativo, invece è stato quasi come una vacanza. Il primo giorno ci hanno diviso in squadre che avevano dei rispettivi seminaristi di riferimento per i giochi. Ogni giorno abbiamo fatto delle passeggiate, ma c'erano comunque dei punti in cui prendere fiato e osservare la natura. Ogni giorno poi facevamo la doccia e potevamo stare a giocare in tutti gli spazi intorno alla casa. La preghiera era guidata da don Mauro che ci accompagnava in varie considerazioni sul tema di Giuseppe, figlio di Giacobbe. È un campo da rifare e che consiglio non solo per come si mangia, ma anche per le amicizie fatte." "È stata una bella occasione per rilassare il corpo e lo spirito dal caldo e dalla confusione della città, per poter godere appieno della bellezza delle montagne, delle amicizie, dei giochi e delle lunghe camminate. Ma soprattutto è stata un'esperienza meravigliosa per mettersi in ascolto del Signore, mettendo da parte il resto e riflettendo su noi stessi e su ciò che Lui ci chiede durante la nostra vita di tutti i giorni. I momenti di preghiera, l'Eucarestia quotidiana e gli spazi di riflessione personale hanno rinnovato la mia fede in modo profondo, ricordandomi che, nonostante le preoccupazioni e gli ostacoli che la vita ci pone davanti, c'è sempre un "luogo" dove si può stare con se stessi e incontrare Gesù che ci infonde coraggio e pace: la preghiera."



...ALTRA LETTERA
Caro don Gianni, ho colto con gioia la tua proposta di condividere brevemente la mia esperienza di vita a Taiwan in quanto occasione di riflessione personale su ciò che questo ha significato per me e per la mia crescita. Per prima cosa mi presento: mi chiamo Nicola Modolo e sono uno studente di Ingegneria Elettronica – laurea magistrale a Padova. Dal 14 febbraio all'8 luglio 2018 ho avuto l'opportunità di trascorrere cinque mesi come Exchange Student alla National Chiao Tung University (NCTU) a Hsinchu – Taiwan dove sono andato per frequentare tre corsi di ingegneria concludendo così l'ultimo semestre della mia laurea magistrale. Mentre scrivo queste poche righe molti ricordi mi tornano alla mente e mi chiedo quale sia il modo migliore per trasmettere l'importante esperienza che ho vissuto e condiviso con il mio amico e compagno di università Lorenzo. Un cammino, non nascondo, fatto di gioie e di fatiche e che spesso mi ha messo di fronte ai miei limiti; nel giro di pochi giorni tutte quelle che erano le mie abitudini di vita sono state stravolte: la famiglia, le amicizie, la mia origine, tutto era lontano migliaia di chilometri e mi sono ritrovato (come spesso capita in simili circostanze) ad apprezzare e a sentire la mancanza di tutto quello che avevo lasciato. In quell'agglomerato di culture e di persone provenienti da tutto il mondo mi sono reso conto dell'unicità del nostro paese e della nostra cultura così impregnata della nostra storia. Con il passare dei mesi, tuttavia, alla maggiore consapevolezza della bellezza che avevo lasciato in Italia, cominciò ad accompagnarsi la meraviglia per la bellezza che stavo scoprendo in quel luogo così diverso. Ricordo le giornate di studio trascorse nella biblioteca dell'Università che mi hanno consentito

d'apprezzare il valore elevato della formazione universitaria ricevuta in Italia; il sapore del cibo e della cucina locali; il delicato odore d'incenso che permeava i templi; la vista mozzafiato dalla 101 Tower; il bagliore della luna piena che spiccava su tutte le stelle e sulla vastità dell'Oceano Pacifico; i tuffi e le nuotate con l'impeto delle onde; la musica tradizionale e indigena, una melodia intensa, espressione di quel popolo e delle sue origini. Questa esperienza è stata ricchissima di avvenimenti che hanno lasciato un segno indelebile nella mia vita. Troppi, a dire il vero, sono i paesaggi, le immagini e gli sguardi delle persone che dovrei raccontare e che sono stati occasione di forte crescita personale per me. Sentivo, in quel contesto, che ogni giorno lo vivevo appieno, non risparmiavo neanche un'ora della giornata. Questa produttività era dovuta anche al fatto di non avere un rifugio sicuro, una casa comoda, e quindi ero costantemente spinto a stare fuori, a conoscere nuove persone e a provare nuove esperienze. Non sono mancati anche tanti momenti di riflessione disteso in un prato a contemplare il cielo stellato. Ripenso ora a quanto detto da Papa Francesco, durante la GMG a Cracovia: mettetevi le scarpe e uscite, andate nel mondo e costruite ponti. Per me questa esperienza exchange ha significato questo: costruire un ponte con un Paese dall'altra parte del mondo da cui ho imparato molto e da cui penso tutti noi avremmo molto da imparare. Quello che ho trovato lì sono persone di una generosità e di una semplicità inaspettata, sempre pronti ad aiutare il prossimo e sempre con il sorriso. Un popolo capace di meravigliarsi, non disilluso, dinamico, non immobilizzato. Torno a casa con questo spirito, desideroso di intraprendere la mia strada e curioso di sapere cosa il futuro ha in serbo per me. Sento passato, presente e futuro come parte di un disegno più grande nel quale ripongo la massima fiducia e come sempre un totale affidamento. Un saluto a tutti. *Nicola Modolo*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

La capacità di persuasione è una dote indubbiamente molto rara, poiché deve tener botta a parecchi ostacoli che vanno dai limiti personali alla diffidenza altrui; questa a sua volta generata o da antipatie o da pregiudizi per ragioni di appartenenza a differenti gruppi o schieramenti, sia di ordine sociale che religioso. Nella mia prolungata frequentazione di ambienti politici, sindacali, ecclesiastici e del volontariato raramente posso dire d'aver incontrato persone che mi abbiano persuaso. Infatti, non basta essere dei bravi oratori o degli eccellenti predicatori per riuscire a trasmettere credibilità in quello che si sta propugnando, ma serve una marcia in più: far percepire l'onestà intellettuale, dare prova di consequenzialità nelle scelte e nel comportamento, far sentire che il rispetto per gli interlocutori, pur di opinioni diverse, è reale. Purtroppo, invece, la maggior parte dei personaggi che si rivolgono al pubblico si preoccupano di affinare il linguaggio, di costruire discorsi ad effetto, di far presa con progetti anche interessanti, ma afferri che sono molto attenti a far passare una posizione di parte e preconcetta che alla fine non ti convince o almeno non fino in fondo. Mi verrebbe da citare qualche esempio di stelle rare che han brillato in quest'ultimo secolo, ma rischio di trascurarne alcune e soprattutto di mettere in cattiva luce degli ottimi maestri, che hanno dato e formato molto, pur privi della dote di persuasione, che poi è un fatto del tutto soggettivo: quel che non ha persuaso me può benissimo aver convinto altri. Ognuno filtri le proprie esperienze con quest'ottica e ne tragga le relative valutazioni. Quello che oggettivamente possedeva la dote della persuasione era senz'altro Gesù Cristo, che predicava e agiva spassionatamente: in lui non si avverte barlume di tornaconto personale, ha un progetto di salvezza che ti stimola, un messaggio che ti coinvolge, parole che ti penetrano. Certo, tutto ciò ti interpella pure, in quanto, pur lasciandoti ampia discrezionalità di seguirlo o meno, è esigente e non si accontenta di mezze misure. Ne abbiamo palese riscontro nel vangelo di oggi, quando avverte serpeggiare nei suoi interlocutori profonde reticenze. Li lascia andare senza remore per la loro strada e anzi provoca in tal senso anche gli apostoli: "*Forse anche voi volete andarvene?*". E qui, dalle parole di Pietro, scatta la prova di una ineguagliabile capacità di persuasione: "*Da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna..*". Usiamo questo metodo, prima di inseguire da imbambolati tanti falsi maestri!



VILLA FLANGINI AD ASOLO

L'impegno assunto di realizzare anche quest'anno il soggiorno a Villa Flangini per gli anziani ha sempre più catturato i miei pensieri nelle ultime settimane. E poi, finalmente, la partenza! Asolo. A Villa Flangini ci si innamora: ci si innamora del dolce profilo delle colline, del verde di ogni sfumatura delle foglie degli alberi, tanti, di ogni specie, ovunque; e poi della villa, di questa grande casa d'altri tempi, testimone nei secoli di mille e mille storie. Non serve chiudere gli occhi per sognare, ogni angolo cattura l'attenzione e sprigiona la fantasia, persino ogni ricciolo di ferro battuto mi rimanda a quante mani e a quanti cuori l'avranno vissuta. A Villa Flangini ci si innamora delle persone, di ognuno, ospiti e compagni di lavoro, con i quali si condividono spazi e tempi. Qui, in questi giorni, si incontrano più generazioni: ospiti novantenni, giovani di varia età e una mascotte di nove anni appena compiuti, Lev. Ecco, si può fare, si può stare bene insieme! In un clima disteso, laborioso, gioioso. E quanto si impara! A donare attenzione all'altro, a far silenzio e porsi all'ascolto della solitudine, delle imperfezioni dell'anzianità, delle piccole debolezze di temperamento che col tempo si sono acuite, della saggezza che viene dall'esperienza. Giovani e anziani. Siamo proprio famiglia, nonni, figli, nipoti. Grazie a tutti. *Vallì*



ASILO: DUE POSTI AL GERMOGLIO

Il nostro Centro Infanzia "Il Germoglio" ha chiuso le proprie attività. Nel mese di agosto c'è stata vacanza. L'ultima settimana è dedicata alle pulizie e per l'organizzazione dell'anno mentre i bambini rientreranno a partire da settembre. Qui mi preme riferire ai lettori un fatto insolito: al nido abbiamo una lista di iscritti in attesa di entrare ed è il primo anno che le iscrizioni sono così tante. Alla materna invece, per una circostanza che non sempre si ripeterà in questo modo, abbiamo addirittura due posti liberi. Per il buon andamento delle attività sarebbe importante che venissero riempiti e in fretta. Se i nostri lettori venissero dunque a sapere che c'è qualche famiglia interessata alla proposta, facciano presente che il nostro Centro Infanzia, noto a tutti per la qualità del proprio stile, a differenza degli anni scorsi, quest'anno ha ancora posti liberi. Se nessuno rispondesse in segreteria (tel. 041.61.67.30), si può telefonare in parrocchia (tel. 041.535.23.27) oppure direttamente alla responsabile Fiorella (cell. 347.12.999.11). Aiutatemi a diffondere la notizia. *d.G.*

NOTIZIE DAL RITROVO

Il parroco e l'équipe lavorativa della parrocchia sono impegnati a rendere più ospitale la casa per i diversamente giovani, affrontando radicali lavori di abbellimento atti a rendere estremamente accogliente la casa stessa. I lavori necessari e i tempi di realizzazione si protrarranno, pertanto ritengo che purtroppo la nuova apertura sarà per i primi di ottobre. Vi preghiamo di avere pazienza. Quanto prima speriamo di potervi informare sui nostri programmi e la data dell'inizio di essi. Con gratitudine. *Angela*